



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

## **Parere della Consulta all'Ambiente del Comune di Bari per Via Sparano**

**La Consulta comunale per l'Ambiente** in virtù del suo status di organismo autonomo rappresentativo di numerose associazioni e del mondo accademico e della ricerca nell'ottica di dialogare con l'amministrazione comunale, ha elaborato un parere sul progetto di restyling di Via Sparano accogliendo i diversi contributi delle associazioni e istituzioni aderenti alla Consulta.

Come sempre **costruttivamente e in pieno spirito collaborativo**, questa Consulta intende contribuire con le competenze in ambito squisitamente ambientale provenienti dalle varie associazioni ad essa aderenti per fornire alcune indicazioni sul progetto, con l'obiettivo di coadiuvare l'azione amministrativa nelle sue strategie per il futuro di Bari, rivolgendo l'attenzione all'assetto del centro Cittadino secondo le linee guida indicate per la redazione del nuovo PUG. La Consulta infatti ha sempre espresso pareri su argomenti riguardanti i fattori generali pertinenti ed influenti sulla qualità dell'ambiente urbano e sulle sue ricadute sulla vita degli abitanti.

Il punto di vista della Consulta si riferisce ad una **visione complessiva della città** che va oltre le critiche e le discussioni del progetto Salimei purtroppo tardive e non sempre limpide e sinceramente ispirate dall'interesse per il bene comune. Il problema deve essere inquadrato nell'ambito delle linee di sviluppo della città sia per ciò che riguarda le qualità ambientali (traffico, verde ecc.) sia per ciò che riguarda altri aspetti (storici, architettonici, sviluppo e tipologia del commercio, ecc.).

Il progetto di riqualificazione di Via Sparano non può essere valutato senza uno sguardo agli isolati tra via Andrea Da Bari e Via Argiro, oltre a Piazza Moro, Piazza Umberto e l'immissione da Largo Chiurlia nel Borgo Antico. Inoltre non si può parlare di via Sparano senza collegarla al progetto di **restauro di piazza Umberto** a cui sta lavorando anche la Consulta.

Una criticità rilevata al progetto è la pressoché totale assenza del verde sull'asse di Via Sparano, in ossequio all'effetto-cannocchiale prescritto dalla Soprintendenza ai Monumenti (prot.n.8075/2008 del Ministero per i Beni Culturali); né risulta sufficiente ad una mitigazione del clima, la presenza delle fioriere in sostituzione ed integrazione del verde attualmente esistente lungo gli isolati.



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

Tra gli effetti positivi apportati da una maggiore presenza del verde urbano ci sarebbero: la capacità di trattenere le polveri sottili presenti nell'aria, l'abbassamento della temperatura di 2-8 gradi e l'umidificazione dell'aria a causa dell'evaporazione della vegetazione (con la riduzione del consumo dell'aria condizionata e il risparmio dell'energia necessaria per il riscaldamento-raffrescamento), la salvaguardia della salute fisica e mentale (a chi non piace passeggiare tra le piante...) ma anche un effetto economico, dato che la presenza di alberi ed aree verdi nel paesaggio può far aumentare il valore della proprietà immobiliare.

L'auspicio, pertanto è che il progetto consenta di mantenere un'area verde a basso costo ed alta resa, un verde da godere, un verde che possa creare ombra, come qualcosa di nuovo eppure antico e dimenticato, prima che scompaia irrimediabilmente dalla memoria. Un'operazione con il verde a pronto effetto qualora vengano utilizzati solo pochi esemplari di piante adulte e ove vi sia disponibilità di piante provenienti dai vivai regionali, non risolverebbe il problema richiedendone pur anche la riproduzione di essenze mancanti. Si consiglia la posa in opera di alberature con alto fusto disposte all'interno di isolati, anche ipotizzando la conservazione delle essenze esistenti. E' un verde a divenire che cresce con la città e i suoi abitanti stimolandone la curiosità, l'ammirazione e l'amore, elementi essenziali per il futuro della città.

Le tanto discusse palme potrebbero essere recuperate e riposizionate in altri siti o al limite ripiantate in parte ai lati della chiesa di S. Ferdinando.

Rendere **via Sparano un'area a verde completamente pedonalizzata** richiederebbe la necessità di porre mano alla revisione del trasporto pubblico, il cui piano di efficientamento è stato recentemente redatto sia pur in bozza dal Comune, ma che rischierebbe di risultare del tutto inutile se non venisse armonizzato con i nuovi flussi di traffico intorno a via Sparano, (nel caso questa venisse completamente pedonalizzata insieme a via Argiro e alle intersezioni).

Bisogna inoltre tener conto del Piano Città del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Questo prevede una cabina di regia con uno stanziamento di 8,2 milioni di euro per un progetto stimato del valore di 215,8 milioni di euro. Nella scheda diffusa dal Ministero si legge di «un sistema di connessioni che permetta di superare l'isolamento delle diverse polarità presenti nell'area, isolamento dovuto anche ad una scarsa dotazione infrastrutturale.» A seguire si indica come uno dei due assi



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

principali di intervento sia quello «di penetrazione dalla stazione ferroviaria al porto attraverso la riqualificazione della via Sparano, asse di collegamento tra i due poli logistici».

A nostro parere ormai i tempi sono maturi perchè via Sparano possa essere baricentro di una maglia di un' area pedonalizzata ed in parte frammista ad "aree 30" ( cioè con auto a velocità limitata da consentire anche il transito di bici senza i percorsi ad hoc previsti) in modo da invogliare i baresi ad una salubre passeggiata in un centro finalmente liberato dallo smog e dalle lamiere, con aiuole e panchine, dove bus navetta possano con larga frequenza traghettare verso i vari park and ride della città. E' ora di rivendicare una espansione della pedonalità nel centro murattiano dove il coraggio dei nostri Amministratori vada finalmente oltre i limiti ristretti di una visione un po' miope e provinciale che vuole solo via Argiro e via Sparano "isole di felicità urbana".

Si tratta di una visione vetusta e di basso profilo: abbiamo da gestire ormai una città metropolitana che richiede decisioni di grande coraggio. Bisogna osare, confrontandosi con le realtà di altre città europee che hanno messo al centro del proprio sviluppo l'uomo/ il cittadino e non gli interessi di parte.

Oltre alla pedonalizzazione dell'intero quadrilatero cult di Bari ci sono anche questioni più squisitamente tecniche. Ad esempio, bisognerebbe prevedere delle cisterne di accumulo delle acque, che allevierebbero immediatamente il carico della rete fognaria oltre ad un approvvigionamento necessario per l'irrigazione del verde.

A nostro parere il progetto elaborato dal 2007 dall'architetto Salimei sebbene sia caratterizzato da elementi di **ecosostenibilità**, come oramai sempre richiesto, **presenta alcuni punti da rivedere**, soprattutto di carattere ambientale legati ai materiali scelti, e di carattere climatico, legati alle conseguenze di rimozione dell'ombreggiatura.

Questo documento rappresenta a nostro avviso **“una insostituibile occasione per applicare alcune regole della progettazione ecosostenibile, in osservanza della normativa nazionale ed europea”**, e si pone nella linea del progetto UHI - Urban Heat Island and Urban Thermography, finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA), che prevede la raccolta dei dati ambientali utili a definire



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile  
Consulta Comunale dell'Ambiente (Delib. C.C. 18/2005)

buone pratiche per la riduzione delle isole di calore (Bari è tra le città testate insieme ad Atene, Bruxelles, Budapest, Lisbona, Londra, Madrid, Parigi, Siviglia e Tessalonica).

Sono da rilevare però alcune evidenti criticità, anzitutto nella pavimentazione prevista per via Sparano. Infatti i materiali previsti dal progetto prevedono l'impiego di basole vulcaniche, oltre a pavimentazioni di colore grigio scuro per tutta l'estensione della strada, che per il loro colore sono attrattori di calore. L'effetto finale, specialmente con la stagione calda, provocherebbe la creazione

di vere e proprie "isole di calore". Inoltre la morfologia stessa della città costituita da edifici alti intermezzati da strade strette crea dei veri e propri canyon urbani nei quali il calore viene intrappolato sotto forma di numerose riflessioni multiple dei raggi solari sulle superfici e difficilmente dissipato per mancanza di ventilazione a livello stradale"; fenomeno che aumenta qualora i materiali della pavimentazione stradale e dei rivestimenti dei palazzi siano di colore scuro. Si auspica una migliore scelta tra le numerose tipologie di materiale litologico pugliese che la nostra regione esporta in tutto il mondo come materiale ornamentale e/o da pavimentazione, non certo per motivazioni campanilistiche e/o solo di tipo meccanico-fisico per le motivazioni esposte, ma anche di tipo economico a cui si aggiungono altre squisitamente estetico-culturali.

**Consulta all'ambiente del Comune di Bari**

**Bari 20 Luglio 2016**